

VICENDE INEDITE DI MASCALI VECCHIO

Servizio a cura di:
DINO VASTA

ORIGINI DEL CORPO MUSICALE.

L'origine prima del Corpo musicale di Mascali è da ricercare tra le macerie polverose e fumanti della Città di Messina, sconvolta dal violentissimo terremoto che rase al suolo entrambe le città sullo stretto, perchè con quel tristissimo evento è da porre in relazione, risultandone una diretta conseguenza.

Già in precedenza il seme dell'eventuale costituzione di un corpo musicale era stato inculcato nell'animo dei giovani dal Dott. Domenico Mercurio, figlio dell'ancor più famoso Dott. Antonio Mercurio, cui è dedicata la via che scorre tra la Chiesa ed il Municipio di Mascali.

Probabilmente anche il figlio "Mimi" sarebbe divenuto altrettanto famoso, dato il grande amore che aveva sia per le scienze che per la musica.

Purtroppo un male incurabile stroncò assieme alla sua vita anche la pratica già avviata per la costituzione della "banda", lasciando in tondo all'animo dei ragazzi il gusto amaro della delusione per l'inappagato desiderio di musica.

Credo opportuno far notare come all'epoca cui si riferiscono i fatti (1878 - 80), in mancanza di radio, grammofono o altro sistema di riproduzione sonora, solo a teatro era possibile accostarsi alle grandi opere musicali, oppure se ne potevano ascoltare le esecuzioni presentate in piazza dalla banda di Giarre, già famosa e ben avviata da tempo. Ma anche andare a Giarre, allora, costituiva un serio problema; si viaggiava in carrozza su strade di "perciale" mescolato ad argilla. Troppo complicato e soprattutto non alla portata di tutte le tasche di cento anni fa.

Si racconta di tal Dott. Giovanni Gullotta, anch'egli amante della musica, il quale, durante il periodo in cui andava a

villeggiare in campagna, impegnava per circa un mese un "organettaru" ed un "friscalettaru" per allietare la sua casa dalla mattina alla sera con le melodie dei loro strumenti popolari.

La località in cui trovavasi la suddetta proprietà, detta "o sunaturi", potrebbe aver acquisito tale denominazione dalle melodiose musiche che, oltre alla casa, allietavano tutte le campagne circostanti.

Ho riferito tale aneddoto per far valutare a pieno le serie e concrete difficoltà che si frapponevano fra il desiderio del corpo musicale e la reale possibilità di metterlo assieme.

Per realizzarlo, come vedremo, ci volle addirittura un terremoto. Rimase, infatti, un vago sogno fino a quel 25 Dicembre 1908, giorno in cui tremò tutta l'isola, devastando Messina, costringendo i suoi abitanti superstiti a fuggire altrove, venendo appunto chiamati "profughi".

Poche settimane dopo arrivò a Mascali, proveniente da Messina, il maestro di musica Grasso, che espresse all'allora presidente della Lega popolare, Signor Leonardo Grassi Patanè (detto l'americano, per i suoi trascorsi negli Stati Uniti d'America), il proposito di impiantare a Mascali un corpo musicale. Forse fu una sua visione più ampia del mondo (era stato anche in Francia in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900), forse fu il ricordo mai sopito dell'incompiuto proposito del fu Dott. Mimi Mercurio, accantonato per oltre un quarto di secolo, tant'è che il Grassi Patanè approvò la proposta concedendo il piano terra della propria abitazione, sita in prossimità della piazza principale, per ese-



Funerale antico.